



## Il Gen. di C. A. Salvatore Luongo è il nuovo Comandante Generale dell'Arma



### Il Gen. di C.A. Salvatore Luongo durante il suo discorso alla cerimonia di insediamento

Giovedì 15 novembre 2024 ha preso pieni poteri il nuovo Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, con una cerimonia che si è svolta nella mattinata, presso la caserma "Salvo D'Acquisto" di Tor di Quinto, dove c'è stato il passaggio di consegne tra il Gen. C.A. Teo Luzi, cedente e il Gen. C.A. Salvatore Luongo, subentrante. All'evento era presente il ministro della Difesa, Guido Crosetto e il capo di Stato maggiore della Difesa, il Gen. C.A. Luciano Portolano. Inoltre, hanno partecipato autorità civili, militari e religiose, rappresentanti dell'Associazione Nazionale Carabinieri, la nostra Associazione Sezione Quirinale con il Medagliere dell'Arma portato dai soci Di Munno, Tabili e Madotto, i rappresentanti dell'Onaomac. La carriera del nuovo Comandante, il Gen. di C.A. Luongo, classe 1962, è iniziata nel 1977 alla scuola militare "Nunziatella". Ha ricoperto ruoli di prestigio nell'Arma dei Carabinieri, tra cui comandante provinciale di Milano e Roma, assistente militare e aiutante di campo per l'Arma dei carabinieri del Presidente della Repubblica e capo ufficio legislativo del Ministro della Difesa. Dal dicembre 2023 è Comandante interregionale carabinieri "Podgora" e, dal giugno 2024, è

Vice Comandante Generale dell'Arma. Il Ministro della Difesa Guido Crosetto nel suo intervento ha dichiarato: "Al Generale Luongo il compito di confermare l'Arma come presidio di legalità e, insieme, punta di innovazione. A tutti i Carabinieri il plauso, la fiducia e la riconoscenza della Nazione. Non esiste difesa senza Carabinieri, non esiste Italia senza Carabinieri". L'Associazione augura al nuovo Comandante un positivo lavoro, sicuramente impegnativo perché come lui stesso ha affermato: "L'Arma è stata creata per garantire sicurezza alle comunità che le sono affidate, attraverso la stretta sinergia tra istituzioni. Nell'ambito degli insegnamenti ricevuti sarò sempre a fianco dei Carabinieri, ma sarò determinato contro chi macchia la divisa, senza scendere a compromessi. Infine voglio citare una massima di Seneca "Molte cose, non è perché sono difficili che non osiamo farle, ma perché non osiamo farle che sono difficili".

La Redazione

# 4 novembre, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate



In occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha deposto una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Alla cerimonia erano presenti varie associazioni tra cui la nostra con il Medagliere custodito da Di Munno e Tabili. "Questa giornata ha voluto essere, da un lato, tributo alla memoria di coloro che ci hanno preceduto, in particolare i nostri Caduti, cui rivolgiamo un commosso pensiero, dall'altro, è anche preziosa occasione per ringraziare tutti coloro che ogni giorno garantiscono la nostra sicurezza con dedizione, amore e passione. La difesa della libertà e della democrazia è anche sacrificio, e le Forze Armate sono il primo presidio per la pace." Così si è espresso il Ministro della

Difesa Guido Crosetto. Le Forze Armate, ricordando la raggiunta unità nazionale, onorano il sacrificio di oltre seicentomila Caduti e di tante altre migliaia di feriti e mutilati, con sentimento di gratitudine, che la Festa del 4 novembre vuol mantenere vivo, poiché è dall'esperienza della storia che nascono i valori irrinunciabili di una Nazione. Una ricorrenza molto sentita che ha coinvolto l'Associazione in molte parti d'Italia. A Muzzana del Turgnano va un ringraziamento particolare ai corazzieri Durigon, Franceschinis e Mason che hanno portato la corona al monumento dei Caduti e un mazzo di fiori al monumento intitolato ai Corazzieri voluto da Roberto Zacconi a cui va il nostro sentito ricordo. A Latisana la festa del 4 novembre si è celebrata con intensità di sentimenti e valori con i corazzieri Marchesin, Mason, Franceschinis. Alla cerimonia era presente il sindaco Lanfranco Sette, il comandante della compagnia capitano Mauro Malati, il coordinatore della provincia di Udine e Presidente ANC di Latisana M.Ilo Doretto Giovanni. La presenza dei corazzieri ha reso onore all'evento, allo stesso modo anche a Norcia il ricordo e il rispetto del passato è stato profondamente sentito. Il significato del ricordo non è quello di celebrare la vittoria ma quello di aver difeso la libertà, raggiungendo una unità tanto difficile quanto fortemente voluta. Questa festa nazionale, riconosce tangibilmente la fiducia e il rispetto che i cittadini e le istituzioni attribuiscono alle proprie Forze Armate.

La Redazione



Latisana

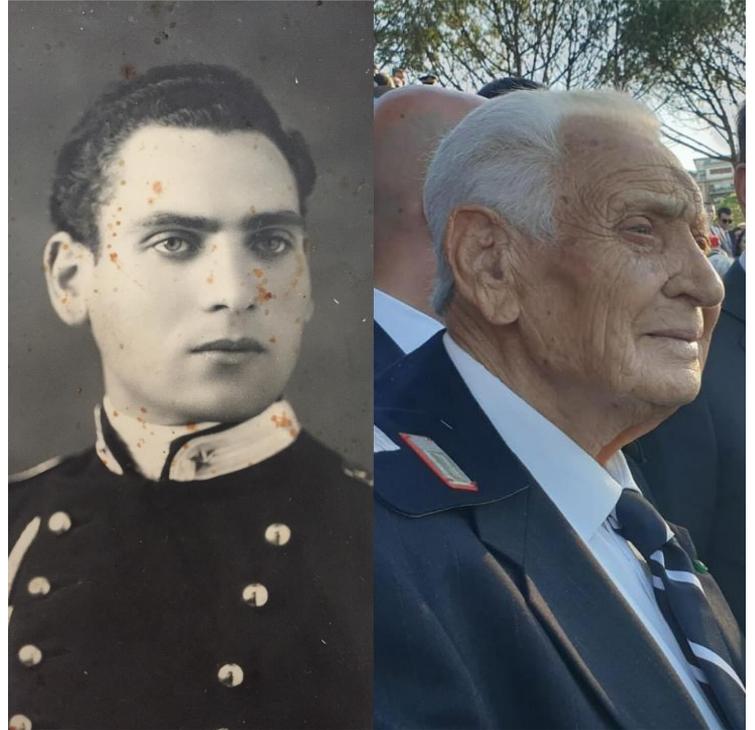
## Muzzana del Turgnano



Norcia

## Il 2 novembre Vittorio, papà del Maresciallo Giuseppe Orlando, ha compiuto cento anni

Cento anni, festeggiati il 2 novembre. La sera al centro sportivo del Coni, Vittorio Orlando ha brindato a questo traguardo con la moglie di 91 anni, con i tre figli. L'ultimo, Giuseppe Orlando, Maresciallo dei Corazzieri tutt'ora in servizio al Reggimento, ha voluto fermamente questo evento preparandolo nei minimi particolari. Erano presenti amici, parenti, il Gen Casarsa con la consorte, il Presidente dell'Associazione Sezione Quirinale con la moglie, il medico militare Col. Cepparulo e tutti i corazzieri in servizio e non, amici di Giuseppe che hanno voluto essere presenti a questa serata. Vittorio nonostante l'età sembrava un giovanotto, cenava, chiacchierava con spirito e coerenza suscitando la meraviglia di molti e la simpatia di tutti. La sua è una vita che vale un racconto, è una memoria storica vivente del passato che abbiamo rivissuto con lui, che con il bicchiere in mano, l'ha raccontata con dovizia di particolari da fare invidia ad un giovane. Era l'8 settembre del '43 ed era di stanza in Jugoslavia. Alla fine arrivò la notizia dell'armistizio. Ha ricordato Vittorio: **«Quando mi misi in viaggio per tornare a casa ero ancora picciriddu. Ero una "cosa cruda", diciamo noi. Avevo la quinta elementare, dopo aver fatto il mozzo su un peschereccio mi avevano preso a 17 anni nei carabinieri e mandato su, sul fronte jugoslavo. Manco sapevo, quando crollò tutto, che il Re a luglio aveva deposto Mussolini e ora c'era Badoglio. Era una cosa immensamente più grande di me. Niente sapevo. Men che meno quant'ero lontano da casa e quanto ci avrei messo a rivedere la Sicilia»**. La voglia di vivere, di non essere catturato, lo hanno portato ad attraversare lo Stivale, nonostante la fame, il freddo, la stanchezza. Afferma ancora con forza: **«Ero un picciriddu che voleva portare a casa la vita»**. Riuscì a salire su un treno per Roma, poi giù, verso Napoli. Un lungo percorso a tappe, con la paura di essere scoperto dai tedeschi. Da lì in avanti, niente treni. Proseguì a piedi, con alcuni compagni come lui guardinghi, decisi a evitare Napoli e Salerno dopo lo sbarco anglo-americano, verso Potenza. Mangiavano la frutta sugli alberi, le carote, le verdure che trovavano negli orti. **"Mai avuta tanta fame e tanto freddo di notte"**. Scesero verso Sapri e da lì, distrutti, le piaghe ai piedi, percorsero tutta la lunga costa campana, lucana e calabrese fino a Bagnara Calabria. Di là del mare, nel sole, c'era la Sicilia l'isola



Li aiutò un pescatore: con una barca a remi di 6 metri, otto miglia marine. Vittorio conclude **«Remammo e remammo. Quando misi il piede a Torre Faro, sulla terra nostra, mi sentii scoppiare il cuore»**. Il suo destino è stato questo e la vita è stata generosa con lui fino ad oggi ancora lucido, determinato, deciso, complimenti Vittorio altri cento di questi giorni!

La Redazione



Vittorio con i suoi figli e la moglie di 91 anni davanti alla torta nella prima foto, nella seconda con amici e corazzieri



## Il saluto del dott. Silvio Cepparulo

Il 26 ottobre nel bellissimo ed imponente salone d'onore della Caserma "Salvo D'Acquisto" a Tor di Quinto, il dott. Cepparulo ha organizzato una festa per il suo congedo, alla quale hanno partecipato circa 500 persone tra amici, pazienti, corazzieri e colleghi specializzati. Tutti, proprio tutti hanno voluto essere presenti perché la persona del dottore è stata talmente competente e carismatica da coinvolgere in emozioni, diagnosi preventive, cure, tutti coloro che sono passati dall'infermeria della caserma Sanfront, di cui lui era il dirigente medico. E' vero, a volte la sua modalità di approccio non era sempre conciliante, per lui la verità e i concetti di vita erano e sono talmente importanti da sostenerli in modo caparbio, senza nascondersi dietro a quella diplomazia di conformità che tanto sentiva inopportuna e poco sincera. Questo ha fatto di lui una figura importante perché ci si poteva fidare, era schietto e onesto al di là di tutto. E' sempre stata evidente anche la sua capacità organizzativa, soprattutto nella preparazione delle feste di Natale a vantaggio del personale della caserma Corazzieri e lo ha dimostrato anche qui organizzando a scaletta i momenti della festa. Il maresciallo Giovinazzi ha iniziato con un bel discorso di gratitudine verso il dott. Silvio elencandone i pregi e gli interventi medici, ricordiamo anche che si sono succeduti al microfono il Comandante dei Reggimento Corazzieri Col. Coppola, il Gen. Sini come amico e paziente, il Prof. Marchiafava a nome di tutti gli specialisti. successivamente è avvenuta la proiezione di immagini che riguardavano momenti del suo servizio e l'apertura dei regali. Il buffet è stato servito subito dopo con tutto e di più, infine si è svolta la parte finale dell'evento. Con la proiezione della bandiera italiana come sfondo il Maresciallo Porcheddu ha recitato in modo sentito la preghiera alla Virgo Fidelis, subito dopo il gruppo dell'infermeria ha cantato il brano della Virgo Fidelis mentre Renzo Brunello li accompagnava al piano, infine ha preso la parola il nostro presidente Gen. Domenico Scarrone in rappresentanza del pensiero dell' Associazione, affermando l'amicizia incondizionata e la riconoscenza che tutti provano per il dottore, sia sul piano professionale che umano, fedele sempre al giuramento d'Ippocrate, tutto questo gli fa onore e lo fa rimpiangere da tutta la Sezione che ha sempre riposto in lui stima, considerazione ed affetto.

La Redazione



**Il ringraziamento del dott. Cepparulo con a fianco la moglie**



**Il saluto del Col, Coppola Comandante del Reggimento**

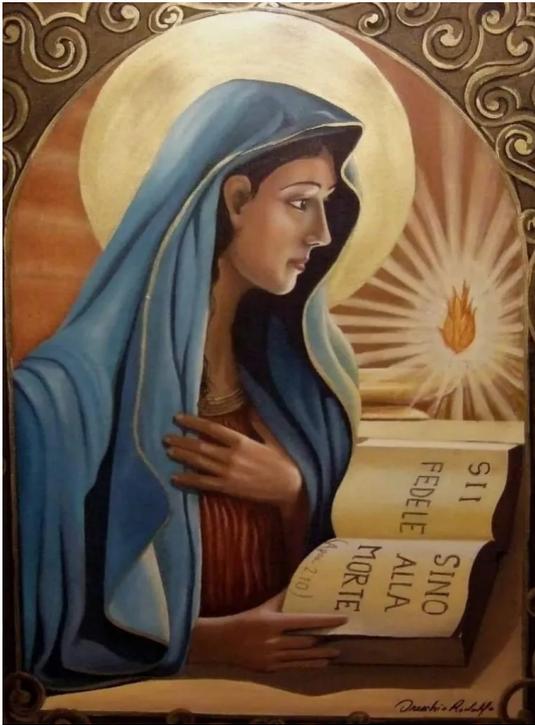


**Il ringraziamento dell'Associazione con il discorso del Presidente Gen. Scarrone e i soci Rossi, Tabili, De Meo**



**Intervento del maresciallo di Palazzo Giovinazzi**

## Cerimonia della Virgo Fidelis



Virgo Fidelis

Nel pomeriggio del 21 novembre l'Associazione si è data appuntamento nella Cappella San Giorgio della Caserma Sanfront del Reggimento Corazzieri per la ricorrenza della Virgo Fidelis, a cui è poi seguito un piccolo rinfresco. All'inizio della celebrazione religiosa il Presidente dell'Associazione ha ringraziato per la partecipazione tutti i presenti e ha voluto ricordare l'importanza di questa data per tre motivi: religioso, storico, sociale. Il primo riguarda la figura della Madonna Madre del Cristo come "Patrona dell'Arma" la cui data di celebrazione era stata fissata proprio il 21 novembre in concomitanza con la presentazione di Maria al tempio, il secondo riguarda la commemorazione del sacrificio dei carabinieri caduti nell'eroica battaglia di Culqualber in terra d'Africa nel 1941 ed infine l'ultima è la "giornata dell'orfano" che si ricorda proprio in questo giorno. Padre Giuseppe durante l'omelia ha ricordato due sentimenti importanti, la gioia e la fedeltà, che sono propri della figura di Maria Vergine. Sono vicini anche all'attività dei Corazzieri, al loro impegno che svolgono con determinazione e con la gioia di servire lo Stato e le Istituzioni rimanendo fedeli al giuramento effettuato per tutta la vita. Maria ha accettato con gioia la scelta del Signore e le è rimasta fedele con umiltà e obbedienza. La preghiera del carabiniere recitata a fine funzione da Carlo Volpato ha ribadito il concetto di fedeltà, di protezione, di sostegno di Maria nei confronti dei militari per il loro impegno, inoltre il canto finale della Virgo Fidelis ha creato un momento magico. A "Berengazzo con Figliaro" Comune nella provincia di Como si è celebrata una cerimonia per onorare la Madonna protettrice fedele dell'Arma, amata sempre e ovunque, a cui ha partecipato anche il corazziere Cuccato che con l'uniforme sociale ha dato lustro e onore alla manifestazione. Anche a Longarone il Maresciallo Capraro e il corazziere De Lorenzi, con la Sezione ANC del posto, hanno partecipato alla Messa in onore di Maria con i sentimenti più profondi rivolti a questa figura umile e carismatica che unisce dunque tutti in una intesa profonda.

La Redazione



Tutto il gruppo riunito nella cappella San Giorgio al termine della funzione



S. Messa a Longarone



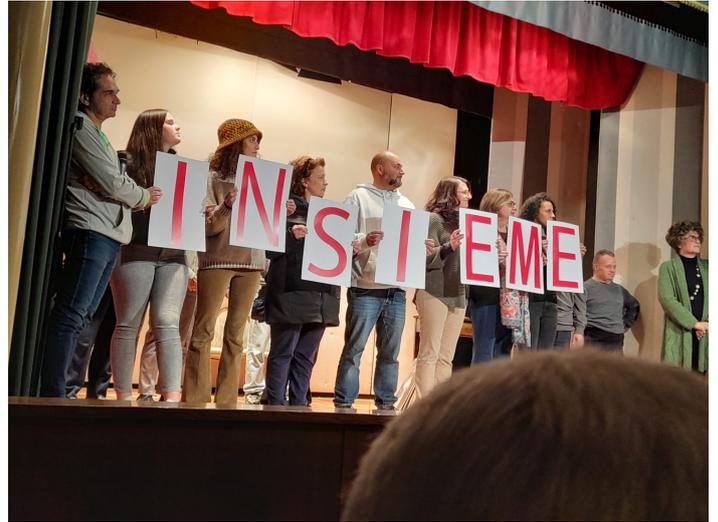
Cerimonia a Berengazzo con Figliaro

## Rappresentazione teatrale a favore dell'ANAFIM

Sabato sera e domenica pomeriggio, rispettivamente 16 e 17 novembre, si sono svolte due rappresentazioni teatrali dal titolo "In giro pe sta città" che hanno preso vita presso la sala polivalente "il Girasole" di via Enzo Donato, l'intero incasso è andato a favore dell'ANAFIM. La sezione Quirinale era presente con alcuni suoi rappresentanti per dare il suo contributo a questa casa famiglia che si regge solo sulla beneficenza, perché sussidi statali, alquanto scarsi, non sono sufficienti. Questa situazione crea di conseguenza molte preoccupazioni, il Presidente Pietro dell'Ertola è sfiduciato e demotivato. I ragazzi che si trovano presso di loro, adulti e non con diverse patologie e difficoltà fisiche e cognitive, vivono **INSIEME** tra loro con gli operatori che fanno azione di volontariato, in una atmosfera di coesione che aiuta a lenire le loro difficoltà e dare uno spazio di sostegno alle famiglie. Rosella Mucci, madre di una ragazza autistica molto speciale, nel suo monologo finale della rappresentazione teatrale, ha espresso tutta la forza, la disperazione, le sofferenze che vive ogni giorno senza aiuti, ma con il solo sostegno del volontariato di centri

come quello di Pietro dell'Ertola. Tutti i giorni noi viviamo senza pensare a queste realtà, non voltiamo il viso dall'altra parte, non fingiamoci preoccupati e poi dimentichiamo. La solidarietà non costa nulla, ma può far molto ...magari devolvere il 5 per 1000 all'Anafim per sentirci migliori, disponibili e soprattutto riflettere che l'altro sei anche tu!

La Redazione



## Riconoscimento a Francesco Madotto



Il Luog.te Francesco Madotto, corazziere, maresciallo di Palazzo, sportivo, capace di ottenere risultati eccellenti nello sci, nel canottaggio, nella corsa, ha svolto l'incarico di consigliere nazionale presso l'ANC

Il 14 novembre il luogotenente dei Corazzieri in congedo Francesco Madotto ha ricevuto nella sede dell'ANC di via Carlo Alberto dalla Chiesa la tessera e l'Attestato di Socio d'Onore dell'Associazione Nazionale. Sicuramente l'impegno, la dedizione, la costante presenza nello svolgere vari incarichi negli anni precedenti hanno contribuito a considerarlo meritevole di un simile riconoscimento. La nostra Sezione invia le più fervide congratulazioni per l'attestato ricevuto per tutta la sua attività che ha come denominatore comune il senso del dovere, proprio di un vero corazziere.

La Redazione



L'attestato con la tessera di Socio d'Onore del Luogotenente Francesco Madotto

## I 18 anni di Erika Pettoello

La figlia del corazziere Pettoello che anni fa, è stato rapito alla vita lasciando sua moglie Rosaria sola con la loro ragazzina adolescente, nei primi giorni di novembre ha compiuto 18 anni. Finalmente afferma la mamma! La sua maggiore età era tanto desiderata e anche la sua festa che sognava da tempo. E' stato tutto bellissimo, i sentimenti forti e le relazioni con tutti sono state fantastiche, oltre ai parenti e ai suoi amici che l'hanno circondata di tanto affetto, erano presenti in particolare anche i corazzieri Orteni e Montino, soprannominati i moschettieri, che erano amici carissimi del suo papà Mario, al quale in questo giorno hanno portato un mazzo di fiori, convinti che da lassù abbia gioito per la felicità della sua piccola. Certo i 18 anni sono un gran traguardo, la striscia di partenza della vita adulta che presuppone scelte e decisioni per il futuro. La maggiore età consente di essere autonomi, di poter votare, vivere insomma gli onori e gli oneri di un emancipato. E' importante quindi gradualmente prendere possesso della propria esistenza e sostenere le proprie scelte. Certamente il desiderio della festa, la gioia di poterla vivere e realizzare un sogno che fa parte ancora di un mondo adolescenziale è decisamente importante, ma le permetterà di fare questo salto graduale verso una nuova vita che passo dopo passo la porterà a scavalcare il muro per avviarsi verso un percorso adulto. Sicuramente la mamma e gli amici del papà le sono accanto come corazzieri per esserle vicino nelle prime difficoltà. Riflettiamo... l'Associazione oltre agli incontri, agli eventi sociali che coinvolgono moltissime persone, è anche questa, soprattutto questa! Essere presenti per gli altri, questo è veramente il nostro orgoglio e ci fa sentire con il cuore vivo e ricco d'amore.

La Redazione



Il momento della torta



Con gli amici del papà Montino e Orteni



Con la sua mamma

## Solidarietà di Natale

Tutti noi viviamo oggi in una società che ama il consumismo, che vive molto d'immagine, che non si guarda dentro. Eppure è importante fermarsi e riflettere, cercare di approfondire la nostra interiorità per far uscire fuori la nostra parte migliore. Il concetto di donarsi agli altri di fare qualcosa per chi è meno fortunato potrebbe essere un buonissimo inizio per affrontare un percorso, che ci migliori dentro, ogni sorriso nato sulle labbra degli altri è un sorriso che si riflette su di noi. Avvicinandosi il Natale il pensiero non può essere lontano dalle immagini di guerra che compaiono sul televisore, sui visi rassegnati dei bimbi per i quali la cosa più importante è arrivare vivi al termine della giornata. Certo, noi non possiamo far molto per loro, ma oltre a rammaricarci potremmo agire, fare qualcosa di reale. Questa idea è passata nelle menti dei nostri associati, perciò la Sezione Quirinale d'intesa con l'Associazione di Castellamonte(TO) ha avviato una raccolta di giocattoli anche usati, ma in buono stato, da offrire ai bambini di KHARKIV in Ucraina. Una magica slitta di Babbo Natale porterà tutta la raccolta a dicembre per alleviare il dolore della guerra e far vivere un momento di gioia a chi non ce l'ha. I giocattoli sono stati portati in sezione che ha funzionato da raccolta. La comunicazione è stata data il 30 ottobre e a fine mese la raccolta ha ottenuto un buon numero di oggetti rappresentati nella foto. La vera felicità del dono sta tutta nell'immaginare con la mente la gioia di chi la riceve, questo vuol dire scegliere chi vogliamo essere, impiegare il nostro tempo non per noi stessi, uscire quindi dai nostri binari, pensare al destinatario come un soggetto con cui stabilire una relazione sociale a distanza, ma vera.

La Redazione



## Un matrimonio in casa Passacantilli



### Gli sposi davanti alla meravigliosa torta nuziale

Il matrimonio è considerato uno dei principali eventi nella vita delle persone, perchè porta con sé una transizione importante, da un punto di vista psicologico, aiuta a strutturare e dare significato alle proprie esperienze, facilitando il cambiamento di status, non si è più da soli, ma in coppia. Insomma si crea una nuova famiglia dove ciò che è più importante è il sentimento che unisce, lega, vincola le due persone coinvolte. E' l'incipit, l'ingresso in una nuova e appagante dimensione. Lorenzo Passacantilli e la sua Francesca alla fine di ottobre hanno deciso di affrontare con amore questa nuova e desiderata esperienza, consolidando il loro rapporto e condividendo bisogni, desideri e paure che possono generare sia armonia che conflitti, consapevoli che la volontà di stare insieme risolvendo i problemi inevitabili dell'esistenza è il loro desiderio più forte. L'emozione di mamma Alessia e del padre di lui il Maresciallo Maggiore Mariano Passacantilli è stata forte, ma nello stesso tempo la gioia di vedere Lorenzo pronto a intraprendere un nuovo cammino, li ha resi felici. La Sezione Quirinale augura agli sposi tutta la gioia del mondo ed è vicina alla famiglia congratulandosi con loro.

La Redazione